

## CICLO DI INCONTRI SULLA RESILIENZA URBANA E TERRITORIALE

### TEMI, STRUMENTI E PRATICHE DI RESILIENZA

cura di Angela Colucci per il REsilienceLAB

#### Periodo

Quattro incontri tra inizio aprile e primi di maggio (gli incontri si terranno al pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00 (3 interventi di circa 40 minuti a cui segue un dibattito di circa 20 minuti)

Date: 1 aprile, 8 aprile, 14 aprile, 7 maggio

#### Sede

Gli incontri si terranno presso la sede di Fondazione CARIPLO, Via Manin 23 (Milano), Sala Tiepolo

#### TEMI, STRUMENTI E PRATICHE DI RESILIENZA

Nella definizione degli incontri divulgativi saranno privilegiati gli aspetti di contestualizzazione degli approcci alla resilienza urbana e territoriale, la presentazione di metodi, strumenti ed esperienze sviluppate dai membri del REsilienceLAB.

I temi proposti sono i seguenti:

#### A\_ APPROCCI E STRUMENTI DI RESILIENZA URBANA - 1 aprile 2014

A1\_ *Gli approcci alla resilienza urbana e territoriale* a cura di Angela Colucci

A2\_ *Economia, sostenibilità e resilienza: valutare la qualità dei sistemi locali* a cura di Giulia Pesaro

A3\_ *Vulnerabilità e resilienza: comprendere, valutare e monitorare le strategie di resilienza* a cura di Eliot Laniado, Silvia Pezzoli, Silvia Vaghi, Mara Cossu

#### B\_ TEMI E PRATICHE DI RESILIENZA URBANA E TERRITORIALE: SPAZI PUBBLICI, SERVIZI E BENI COMUNI- 8 aprile 2014

B1\_ *Spazi pubblici e beni comuni: progetti e proposte* a cura di Roberto Adami

B2\_ *Cibo e comunità: progetti e proposte tra filiere corte e locali e orti urbani* a cura di Angela Colucci e Davide Riva

B3\_ *Acque urbane: risorsa e progetti* a cura di Gioia Gibelli

#### C\_ TEMI E PRATICHE DI RESILIENZA SOCIALE: LA RIATTIVAZIONE DELLE COMUNITA' PER LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI FRAGILI - 14 aprile 2014

C1\_ *COMMUNITY ASSET: potenzialità degli spazi e la valorizzazione del riuso* a cura di Paolo Cottino, Francesca Santaniello, Flaviano Zandonai

C2\_ *COMMUNITY ENGAGEMENT: modalità di comunicazione e strategie di per il rafforzamento delle reti locali* a cura di Paolo Cottino, Francesca Santaniello e Flaviano Zandonai

C3\_ *Resilienza sociale e di comunità nella gestione dei rischi territoriali* a cura di Barbara Lucini

#### D\_ TEMI E PRATICHE DI RESILIENZA URBANA E TERRITORIALE: CAMBIAMENTI CLIMATICI E SERVIZI ECOSISTEMICI - 7 maggio 2014

D1\_ *Servizi ecosistemici e delle infrastrutture verdi* a cura di Luca Bisogni, Sergio Malcevski

D2\_ *Interventi di mitigazione delle ondate di calore in contesti urbani* a cura di Marcello Magoni, Chiara Cortinovis

D3\_ *Climate change e strategie di adattamento: il caso di Bologna* a cura di Lorenzo Bono, Piero Pelizzaro



## Cos'è REsilienceLAB

REsilienceLAB si costituisce come una rete di persone che con approcci e sguardi differenti hanno lavorato e lavorano sui temi della sostenibilità, dell'adattamento e della resilienza urbana e territoriale.

La rete propone e si pone a supporto della promozione di azioni ed iniziative volte al rafforzamento della resilienza urbana e territoriale. I professionisti, i ricercatori e i consulenti che ne fanno parte sono esperti nel campo della pianificazione e delle politiche ambientali, intendono diffondere le tematiche legate alla resilienza, alla sostenibilità e ai cambiamenti climatici con un approccio multidisciplinare.

REsilienceLAB si appoggia alla Società Italiana di Ecologia del Paesaggio (SIEP) e all'Associazione Analisti Ambientali (nonché alla rete CATAP - Coordinamento delle Associazioni Tecnico-scientifiche per l'Ambiente e il Paesaggio). Il REsilienceLAB si confronta anche con reti internazionali come Urban Resilience Young Researchers Network (URBNet).

Le attività promosse sono:

- ricerca intesa come confronto tra esperienze e proposte (con un approccio teoria-prassi-teoria) con la promozione di seminari, workshop;
- promozione e supporto alle iniziative di resilienza dei territori;
- formazione e informazione rivolta a "tecnici" (pubblici e privati) e amministratori pubblici;
- formazione e informazione rivolta alla cittadinanza, alla popolazione, alle scuole;
- networking con e tra i soggetti territoriali che stanno già attuando pratiche di resilienza sul proprio territorio.

**Contatti:**

[www.resiliencelab.eu](http://www.resiliencelab.eu)

oppure

- REsilienceLAB: [resiliencelab@gmail.com](mailto:resiliencelab@gmail.com)
- Angela Colucci : [angela.colucci@polimi.it](mailto:angela.colucci@polimi.it)

## A\_ APPROCCI E STRUMENTI DI RESILIENZA URBANA

1 aprile 2014 ore 14.00

coordinatori/referenti: Angela Colucci

### **A1 Gli approcci alla resilienza urbana e territoriale**

**relatore** *Angela Colucci*

Temi e contenuti: l'obiettivo è presentare un panorama "strutturato" della complessità e della ricchezza delle proposte e delle differenti iniziative relative alla resilienza urbana.

La comunicazione si articola in una introduzione ai principali approcci alla resilienza (rischi territoriali, adattamento, transizione...), per i vari approcci verranno presentati casi ed esempi di "progetti e azioni" orientate al rafforzamento della resilienza urbana tratte da programmi e iniziative sviluppate nel mondo (lettura e comparazione delle differenti proposte di "città e territori" resilienti presenti in Rete e nelle principali piattaforme web sulla resilienza).

Tra i casi possono essere presentati esempi di programmi di adattamento rispetto ai rischi territoriali (riferimento "Resilient city" di UNDSR), esempi di progetti di "città e progetti urbani" resilienti (riferimenti ARUP e Resilintcity.org), esempi di Transition towns initiatives, esempi di programmi di adattamento relativi al climate change e sustainability (piattaforma principale di riferimento: ICLEI).

### **A2 economia, sostenibilità e resilienza: valutare la qualità dei sistemi locali**

**relatore:** *Giulia Pesaro*

La comunicazione vuole connettere le sfere di "economia, sostenibilità e resilienza", con particolare attenzione al tema dei nuovi indicatori che si vanno sviluppando per la valutazione della qualità di un sistema locale (soprattutto in termini di qualità della vita, sostenibilità e resilienza) e delle strategie per aumentare la resilienza e la sostenibilità in una prospettiva di pianificazione strategica a livello locale.

Il percorso di sviluppo di un sistema locale verrà quindi letto in termini di dotazione di risorse per rispondere positivamente e in chiave strategica ai cambiamenti in atto: individuare gli elementi di vulnerabilità, rafforzare le basi per risposte – sostenibili – su base strutturale a livello locale, sfruttare strumenti innovativi nella relazione istituzioni/collettività/soggetti economici.

### **A3 vulnerabilità e resilienza: comprendere, valutare e monitorare le strategie di resilienza**

**relatori** *Eliot Laniado, Silvia Pezzoli, Silvia Vaghi, Mara Cossu*

La comunicazione intende presentare modelli di valutazione di azioni e scelte territoriali legate ai fattori di Vulnerabilità e Resilienza. Verrà affrontato anche il tema relativo al ruolo del monitoraggio (funzioni, metodi e casi) di progetti, piani e programmi.

Sarà presentato, quale caso specifico e esemplificativo, il sistema di fattori e criteri (e indicatori) di valutazione ambientale per le Valutazioni ambientali strategiche del piano paesaggistico regionale e dei programmi POR e PSR (in fase di sviluppo).

**B\_ TEMI E PRATICHE DI RESILIENZA URBANA E TERRITORIALE: SPAZI PUBBLICI, SERVIZI E BENI COMUNI**

8 aprile 2014 ore 14.00

coordinatori/referenti: Gioia Gibelli/Angela Colucci

**B Beni comuni: introduzione****Relatore: Angela Colucci**

Breve introduzione alle due presentazioni riguardanti casi inerenti la gestione di beni e servizi comuni da parte delle comunità. Il primo intervento mira a presentare i casi che maggiormente interagiscono con lo spazio urbano (progetti innovativi di gestione degli spazi pubblici e di servizi collettivi) e il secondo si focalizzerà su iniziative connesse al tema delle filiere alimentari.

**B1 Spazi pubblici e beni comuni: progetti e proposte****Relatori: Roberto Adami con Angela Colucci**

L'intervento ha l'obiettivo di presentare progetti avviati dalle comunità locali nella gestione condivisa di spazi pubblici e servizi collettivi al fine di stimolare possibili soluzioni e proposte progettuali. La prima parte sarà dedicata alle esperienze di gestione e di progetto di spazi pubblici (da piccoli luoghi urbani di riappropriazione alla gestione di spazi verdi collettivi) da parte delle comunità locali, la seconda parte invece sarà dedicata alle esperienze di attivazione di servizi condivisi da parte delle comunità locali. Partendo dai giardini ed orti condivisi delle Transition towns e dai tetti verdi di New York, verranno presentate le potenzialità e la ricchezza delle proposte messe in campo dalle comunità locali in Europa e nel mondo. Una riflessione è dedicata all'importanza di tali iniziative nella costruzione di modelli innovativi di progetto urbano e nel miglioramento della qualità ambientale e sociale delle comunità.

**B2 Cibo e comunità: progetti e proposte tra filiere corte e locali e orti urbani****Relatori: Angela Colucci con Davide Riva**

In continuità con il primo intervento, si intende focalizzare l'attenzione sulle esperienze connesse alla gestione delle filiere corte alimentari. La presentazione di differenti soluzioni e proposte viene introdotta da una breve presentazione delle principali politiche e obiettivi comunitari sul tema.

Un particolare approfondimento è dedicato sia alle filiere corte e alle esperienze in Lombardia (mappatura, geografie e tipologie di esperienze, barriere e forze delle pratiche in atto...) che alle esperienze europee e alle iniziative delle Transition Towns.

**B3 Acque urbane: risorsa e progetti****Relatore: Gioia Gibelli**

L'intervento ha come tema centrale l'acqua, declinata sia in termini di risorsa in sé che come risorsa di progetto. La complessità del ciclo delle acque, con specifico riferimento al contesto milanese e lombardo, metterà in luce l'interconnessione tra gli aspetti di vulnerabilità della risorsa (falde, cicli idrici e urbanizzazione) e la qualità. Saranno presentati i problemi del territorio milanese e le possibili strategie integrate per una corretta gestione della risorsa.

Nella seconda parte dell'intervento verranno presentati progetti e buone pratiche sviluppate nel mondo. L'obiettivo è mostrare progettualità che integrano agli aspetti di gestione sostenibile della risorsa soluzioni volte alla qualità urbana, sociale ed economica delle comunità locali.

## **C\_ TEMI E PRATICHE DI RESILIENZA SOCIALE: LA RIATTIVAZIONE DELLE COMUNITA' PER LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI FRAGILI**

14 aprile 2014 ore 14.00

Coordinatori: Paolo Cottino, Barbara Lucini, Francesca Santaniello e Flaviano Zandonai

### **Introduzione LA RIATTIVAZIONE DELLE COMUNITA' PER LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI FRAGILI, a cura di Paolo Cottino e Francesca Santaniello**

#### **C1. COMMUNITY ASSET: potenzialità degli spazi e la valorizzazione del riuso, a cura di Paolo Cottino + dibattito**

#### **C2. COMMUNITY ENGAGEMENT: modalità di ingaggio e strategie per il rafforzamento delle reti locali a cura di Francesca Santaniello + dibattito**

#### **C3. COMMUNITY PREVENTION: resilienza di comunità nella gestione dei rischi territoriali a cura di Barbara Lucini + dibattito**

### **Conclusioni RIGENERAZIONE E COMMUNITY WORK: LA NECESSARIA RESILIENZA DEL TERZO SETTORE, a cura di Flaviano Zandonai**

#### **DIBATTITO FINALE**

La dismissione di strutture che un tempo costituivano il baricentro delle economie territoriali (le fabbriche nelle aree metropolitane, le cascine nel territorio agricolo, le borgate nelle aree montane) rende evidente la consistenza dei "traumi" subiti dai sistemi locali con l'esaurimento del modello di sviluppo del passato. Si tratta di shock a cui le comunità locali devono reagire prontamente per evitare che si inneschi la cosiddetta "spirale negativa dell'abbandono", con diverse possibili implicazioni negative sul piano dei costi ambientali e sociali (ulteriore consumo di suolo, incremento degli spostamenti, impoverimento delle economie locali e conseguente riduzione delle risorse a disposizione per la manutenzione del territorio...)

L'attuale fragilità del legame tra questi territori e chi li abita può infatti essere contrastata con piccoli interventi capaci di innescare processi virtuosi di ampia portata, perché rivolti a stimolare la reattività dei sistemi locali a reinventarsi e a rafforzare la loro capacità di organizzare nuove funzioni di interesse collettivo per spazi e strutture inutilizzate. Una comunità può rendersi più resiliente con progetti attenti ad attivare strategicamente competenze locali, trasformare problemi in opportunità di sviluppo e introducendo nuove risorse e nuovi attori nel contesto.

Attraverso esempi concreti e la presentazione di casi, l'intervento evidenzia approcci e metodi per impostare "percorsi di rigenerazione" di territori marginali orientati a mettere nuovamente in connessione realtà sociali e risorse fisiche locali.

#### **C3 resilienza sociale e di comunità nella gestione dei rischi territoriali** ***relatore: Barbara Lucini***

L'incontro sarà centrato sul ruolo e sugli strumenti che le comunità locali possono mettere in atto sia nelle fasi di preparazione ai cambiamenti che di gestione dei rischi territoriali.

Da diversi decenni, la gestione dei rischi territoriali, le strategie e la pianificazione degli interventi atti ad implementare la sicurezza e la resilienza delle popolazioni che vivono in una specifica area a rischio, sono oggetto di una sistematica trattazione da parte di differenti discipline. In seguito a molteplici disastri naturali ed emergenze socio-antropiche, anche le scienze sociali come la sociologia hanno sviluppato approcci teorici, metodologici e pratici focalizzati sulla resilienza delle comunità a rischio o vittime di un disastro.

Saranno presentati casi studio di sviluppo di pratiche di resilienza sociale e di comunità per gruppi sociali a rischio e/o vulnerabili. Tale approccio diverrà utile per la gestione dei rischi territoriali, delle specifiche vulnerabilità, sviluppando concrete metodologie di resilienza sociale per le comunità interessate.

**D\_ TEMI E PRATICHE DI RESILIENZA URBANA E TERRITORIALE: CAMBIAMENTI CLIMATICI E SERVIZI ECOSISTEMICI**

7 maggio 2014 ore 14.00

*coordinatori/referenti: Marcello Magoni/Luca Bisogni***D1 servizi ecosistemici e delle infrastrutture verdi.****Relatori: Luca bisogni, Sergio Malcevschi**

La comunicazione si articola in una introduzione ai servizi ecosistemici ed alle Green Infrastructures e al loro ruolo rispetto alla resilienza. Seguirà la trattazione di alcuni passaggi cruciali per la definizione di un percorso necessario per il riconoscimento dei servizi ecosistemici e per la realizzazione delle Green infrastructure (individuazione degli attori in gioco, la redazione dei progetti, la loro attuazione e gestione). Verranno presentati alcuni casi concreti di realizzazione di Green infrastructure: ecosistemi filtro a servizio di depuratori pubblici (Comuni di Bobbio e Perino in val Trebbia, Comuni di Sozzago e Terdobbiate nella pianura novarese), il préverdissement nel PGT del Comune di Segrate, il programma di ricostruzione ecologica di Expo 2015.

**D2 Interventi di mitigazione delle ondate di calore in contesti urbani****Relatori: Marcello Magoni, Chiara Cortinovis**

Le ondate di calore nei contesti urbani sono un fenomeno che sta assumendo sempre maggiore rilievo con l'intensificarsi dei processi di cambiamento climatico. Il sovrapporsi delle ondate di calore con i fenomeni delle isole di calore urbane, che interessano in modo rilevante l'ambito metropolitano milanese, genera effetti negativi sulla salute e sul benessere dei cittadini ma anche sulla qualità e fruibilità dell'ambiente urbano.

La comunicazione inquadra la questione mostrando quali sono gli elementi su cui è possibile agire per mitigare il fenomeno e presentando alcune soluzioni e buone pratiche. Le riflessioni e i casi proposti riguardano diverse scale a partire da quella territoriale della pianificazione di infrastrutture verdi fino a quella della progettazione urbana e di quartiere, con particolare attenzione agli spazi pubblici.

**D3 Climate change e strategie di adattamento: il caso di Bologna****Relatori: Lorenzo Bono, Piero Pelizzaro**

Il Progetto LIFE+ BLUE AP (Bologna Local Urban Environment Adaptation Plan for a Resilient City), che ha preso il via lo scorso ottobre 2012 e si concluderà a settembre 2015, nasce con l'obiettivo di dotare la città di Bologna di un piano di adattamento ai cambiamenti climatici, grazie a un processo partecipativo che vede coinvolti istituzioni, cittadini e alcune imprese del territorio, capace di rendere la città meno vulnerabile e in grado di reagire alle conseguenze del mutamento del clima.

A partire dall'esperienza del progetto BLUE AP, verranno approfonditi i seguenti temi:

- il meccanismo di governance locale, inclusiva e intersettoriale, capace di "tenere insieme" i diversi aspetti legati alla gestione degli effetti dei cambiamenti climatici;
- lo sviluppo di azioni pilota, con la partecipazione di imprese e attori locali, per far fronte all'aumento delle temperature in area urbana, l'incremento dei fenomeni alluvionali e la minore disponibilità di risorse idriche;
- la comunicazione e la consapevolezza degli effetti dei cambiamenti climatici a livello locale.